

Karl Marx
Questioni parlamentari

«Neue Oder-Zeitung» n. 263
9 giugno 1855

× *London*, 6 giugno. Palmerston ha dato una nuova prova della maestria con cui maneggia la diplomazia per mezzo del parlamento e il parlamento per mezzo della diplomazia. Bisognava discutere la politica del governo in base agli emendamenti di Baring, Heathcote e Lowe. Gli emendamenti si fondavano tutti sulla conferenza di Vienna¹. Durante la settimana di pentecoste Palmerston fa sparire la conferenza di Vienna, richiamandosi di fronte all'Austria all'avvenuto dibattito parlamentare, e di fronte al parlamento nuovamente riunito fa sparire il dibattito, richiamandosi al fatto che la conferenza è *finita* ed esisterebbe ormai solo come leggenda. Se cade la conferenza di Vienna, cadono gli emendamenti che si fondano su tale presupposto, e con gli emendamenti cade la discussione sulla politica del governo, e con questa discussione cade la necessità, per il governo, di prender posizione sulla *tendenza, sullo scopo e sull'obiettivo della «nuova» guerra*. Tale scopo, assicura *David Urquhart* alias *David Bey*, è unicamente quello di familiarizzare le truppe alleate con le malattie estive della Crimea, dopo che hanno sperimentato le malattie invernali della Crimea. E sebbene Urquhart non comprenda ogni cosa, comprende però il suo Palmerston. Solo che sottovaluta il potere che l'intenzione segreta ha sulla storia pubblica. Palmerston dichiara dunque al parlamento nuovamente riunito che non c'è più nulla su cui consultarsi e che la Camera adesso non può far di meglio che rivolgere una petizione di guerra alla corona, vale a dire dare al governo un *voto di fiducia*. Per il momento Palmerston sta cozzando contro la testardaggine dei parlamentari che si sono studiati a memoria lunghi discorsi sugli emendamenti e vogliono piazzare la loro merce. Ma con lo scioglimento della conferenza egli ha spezzato la punta a questi discorsi e l'horror vacui e la noia spingeranno il parlamento ad accettare il suo indirizzo. Per salvarsi dai discorsi ricorrerà alla petizione.

Col mutarsi della situazione l'emendamento di Lowe ha mutato senso. In origine significava la rottura della conferenza di Vienna; adesso significa la sanzione della conferenza e della diplomazia governativa nella misura in cui innalza la